Appena terminati i lavori di rifacimento della copertura erano in corso i restauri delle pitture interne

È crollata la cupola del Santuario degli Angeli

Colpito gravemente uno dei monumenti simbolo di Cuneo

FOTO BEDINO

FOTO BEDINO

Cuneo - In pochi istanti la città ha perso uno dei suoi simboli, forse la chiesa più amata: il crollo della cupola del Santuario degli Angeli è stato un colpo al cuore per Cuneo. Tutto è successo in pochi istanti, all'improvviso: era il pomeriggio di lunedì 30 dicembre, alle 14,45 circa. Fortunatamente la chiesa era ancora chiusa, e nel disastro non ci sono state vittime. La Procura della Repubblica di Cuneo ha disposto il sequestro dell'intera struttura, e nel tardo pomeriggio di lunedì gli agenti della Questura hanno posto i sigilli al portone d'ingresso. Carabinieri e Polizia svolgono un servizio di controllo nella zona. Finora non si è potuto intervenire in modo da realizzare una copertura provvisoria, e così la nevicata della notte di Capodanno ha imbiancato anche l'interno del Santuario. Per non compromettere le indagini è necessario costruire una serie di ponteggi che non modifichino quanto rimane della struttura.

Fabrizio Brignone e Gian Michele Gazzola a pag. 2 e 3

Un cedimento improvviso ieri alle 14,30: non ci sono feriti

Crolla la cupola degli Angeli Salva la tomba di Galimberti

CUNEO. La citta è sotto choc: la cupola del Santuario della Madonna degli Angeli, simbolo di Cuneo, dove ogni domenica centinaia di fedeli si riuniscono per la messa, è crollata improvvisamente, ieri, alle 14,30. Fortunatamente non ci sono stati feriti. La chiesa in quel momento era chiusa: all'interno c'era solo un frate, padre Antonio, della piccola comunità conventuale adiacente il Santuario. Il religioso stava accendendo le candele sull'altare maggiore, in previsione della celebrazione, che si sarebbe dovuta svolgere un'ora e mezza più tardi, alle 16. Era a pochi metri di distanza dalla verticale della cupola, che sovrastava l'incrocio tra la navata principale e il transetto della chiesa, la cui pianta è a croce latina. Ha sentito degli scricchiolii e si è avvicinato: ha visto la cupola crollare, ma è stato protetto dalla volta dell'abside sotto la quale ancora si trovava.

La cupola ottagonale risaliva al principio del Settecento, quando la famiglia Caissotti di Chiusano aveva finanziato un importante risanamento della chiesa, la cui costruzione originaria è del Cinquecento. Negli ultimi mesi - dopo un parziale restauro all'inizio degli Anni Settanta - il Santuario era stato sottoposto a un approfondito intervento di restauro, che ha riguardato in particolare tutto il tetto di copertura, compresa la parte che sovrastava la cupola. I lavori non hanno però riguardato le strutture portanti della cupola stessa, sulla quale erano in corso soltanto interventi superficiali interni, sugli affreschi del Settecento (opera del Rubini), rappresentanti l'Assunzione di Maria al Cielo.

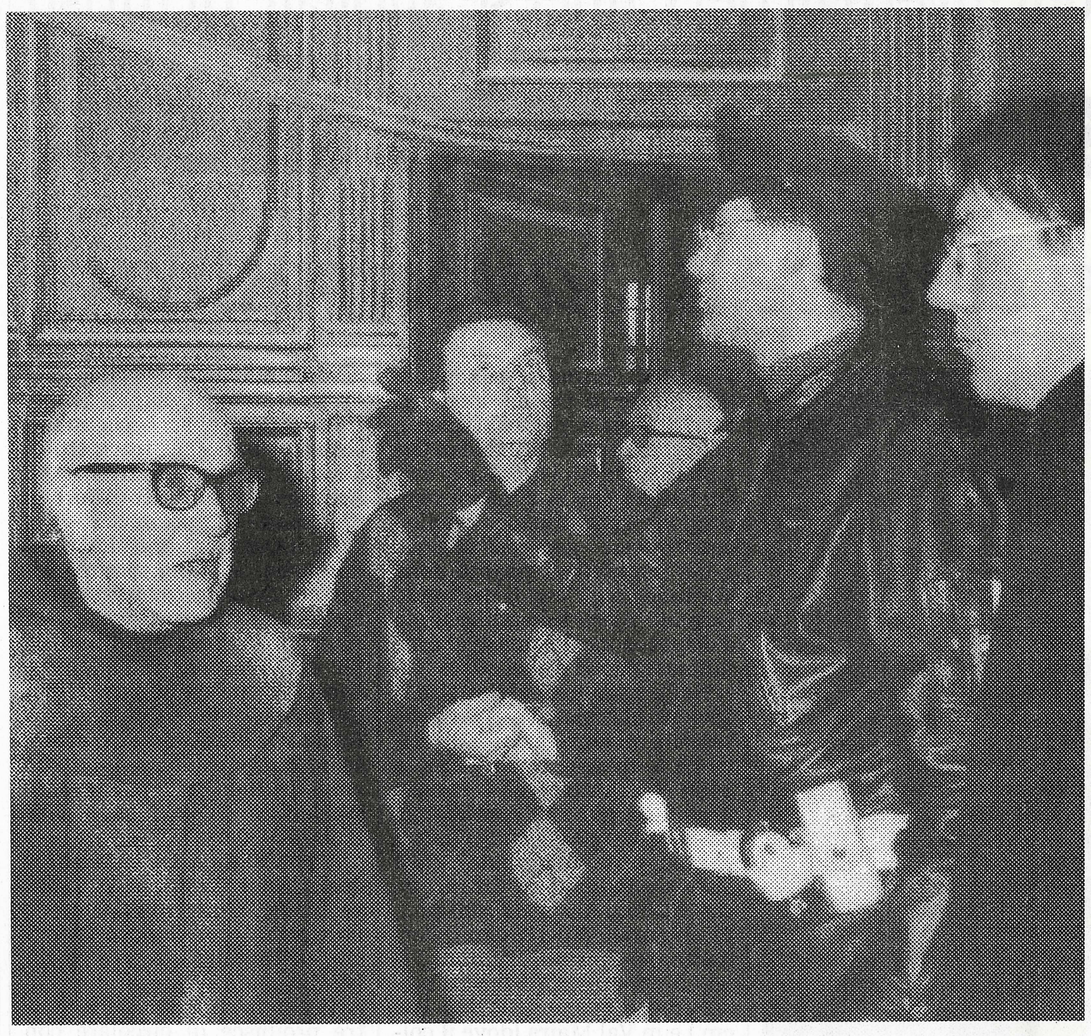
A cedere sarebbe stato uno dei quattro pilastri che sorreggevano il tamburo della cupola. Il crollo è stato verticale: la cupolina di copertura finale, sormontata da una croce, dopo la caduta, è rimasta «in piedi», al centro della navata principale. Difficile al momento valutare i danni - molto ingenti - sia dal punto di vista strutturale, sia per il patrimonio artistico.

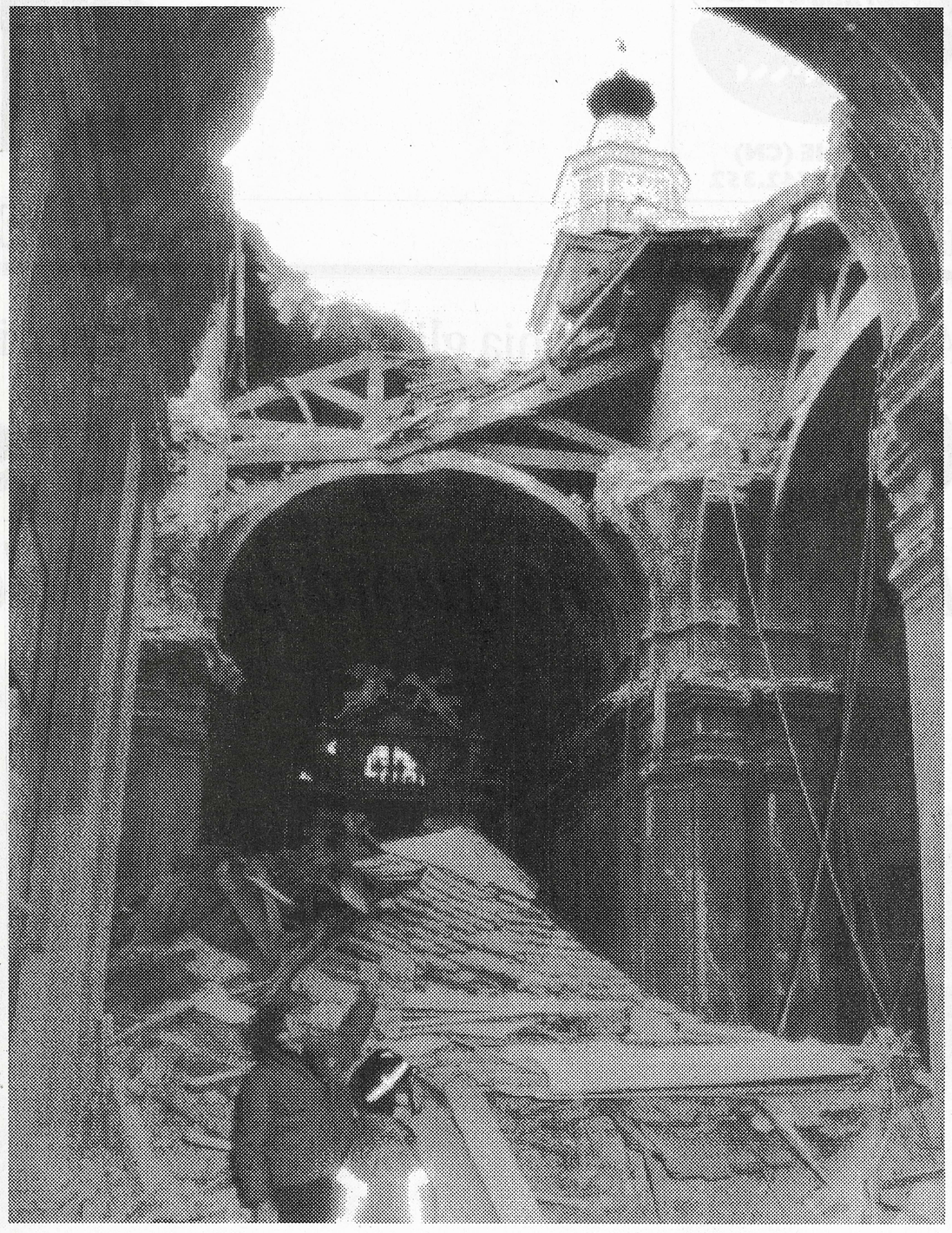
Salve, comunque, le due cappelle ai lati di quella che ospita l'altare maggiore e che si aprono sul transetto. In quella di sinistra sono conservate le spoglie mummificate del Beato Angelo Carletti, protettore della città; in quella a destra c'è la tomba di Duccio Galimberti, eroe della Resistenza.

«Siamo costernati e sorpresi - dice il sindaco di Cuneo, Elio Rostagno -: erano in fase di ultimazione i lavori di restauro che in primavera, in vista dell'ottavo centenario della città, avrebbero dovuto consentire di restituire ai cuneesi il Santuario in tutta la sua bellezza. Va sottolineato però come sia stata scampata quella che poteva essere una tragedia: in chiesa non c'erano celebrazioni e anche gli operai addetti al restauro ieri erano impegnati in un intervento in San Francesco».

«Nelle prossime ore faremo un summit con i tecnici del Comune, l'architetto Malara, della Sovrintendenza ai beni architettonici del Piemonte, l'ingegner Fois del Politecnico di Torino, che ha seguito i lavori, i responsabili della ditta Fantino, impegnata nel rifacimento del tetto - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Cino Rossi -. Urgente è predisporre una copertura che protegga dal maltempo l'interno della chiesa. Polizia e carabinieri hanno già studiato un servizio di sicurezza contro gli sciacalli».

[r. c.]



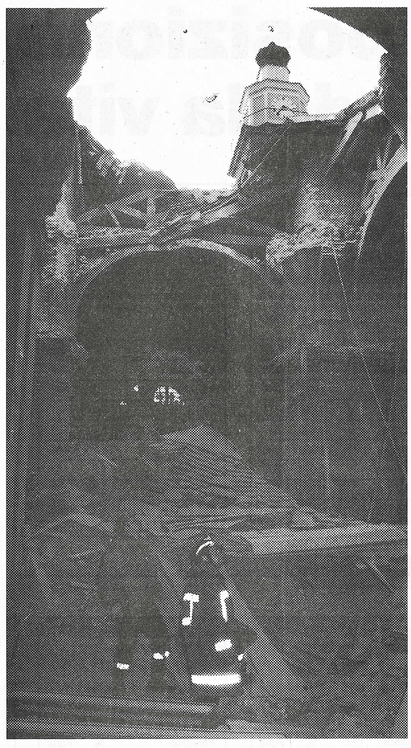


In alto a sinistra il frate che si è salvato dal crollo e (a destra) un'immagine dei danni al Santuario degli Angeli; sopra l'intervento dei vigili del fuoco cuneesi che sono immediatamente accorsi con polizia, carabinieri e tecnici del Comune [FOTO BEDINO]

Se ne va un simbolo della città, il cuore della cristianità cuneese. Ci vorrà tempo per ricostruire

Crolla la cupola degli Angeli

È stata evitata la strage: poco dopo sarebbe iniziata la Messa



Cuneo - I Vigili del fuoco controllano i danni causati dal crollo. (foto Bedino)

Cuneo - In pochi istanti la città ha perso uno dei suoi simboli, forse la chiesa più amata: il crollo della cupola del Santuario degli Angeli è stato un colpo al cuore per Cuneo.

Tutto è successo in pochi istanti, all'improvviso: era il pomeriggio di lunedì 30 dicembre, alle 14,45 circa. Fortunatamente la chiesa era ancora chiusa, e nel disastro non ci sono state vittime.

Per la cupola cinquecentesca erano terminati i lavori al tetto, ed erano quasi ultimati quelli per il recupero degli affreschi: impalcature e ponteggi hanno attutito in parte il crollo. La cupola si è staccata di netto, e si è sbriciolata nell'impatto a terra. Il crollo è stato verticale, e la croce sul tetto è rimasta diritta; tutto intorno pietre, mattoni, travi, calcinacci e polvere.

Il crollo è stato preceduto dalla caduta di qualche calcinaccio. In quel momento nel santuario era presente un anziano religioso, il frate francescano Padre Antonio Brunetti, che è rimasto miracolosamente illeso. Stava accendendo le luci nella chiesa, e entro pochi minuti avrebbe aperto il portone per l'ingresso dei fedeli.

Alle 16 ci sarebbe stata la Messa, e comunque ci sono continuamente delle persone nella chiesa: si è evitata la strage. L'area interessata dal crollo avrebbe potuto contenere un centinaio di persone, secondo uno dei frati del convento adiacente: "Se fosse successo durante la Messa di mezzanotte, a Natale - dice -, sarebbe stata una tragedia incredibile".

Inoltre le spoglie del Beato Angelo Carletti e quelle di Duccio Galimberti, nelle due cappelle interne, non hanno subito danni.

Non sono ancora state accertate le cause del crollo: secondo la ricostruzione dei Vigili del Fuoco, subito intervenuti sul posto, avrebbe ceduto il basamento della cupola, nel punto di scarico sui muri portanti. Secondo altre fonti sarebbe stato uno dei quattro pilastri a cedere.

La Procura della Repubblica di Cuneo ha disposto il sequestro dell'intera struttura, e nel tardo pomeriggio di lunedì gli agenti della Questura hanno posto i sigilli al portone d'ingresso. Carabinieri e Polizia svolgono un servizio di controllo nella zona. All'interno l'ordinanza di sgombero interessa l'area del crollo, ma anche quella adiacente: si teme, infatti, per nuovi crolli, in quanto gli archi che sorreggevano la cupola erano doppi, e in alcuni punti la struttura potrebbe ancora cedere.

Non si è però potuto intervenire in modo da realizzare una copertura provvisoria, e così la nevicata della notte di Capodanno ha imbiancato anche l'interno del Santuario. Per non compromettere le indagini, infatti, è necessario costruire una serie di ponteggi che non modifichino quanto rimane della struttura.

Nella giornata di martedì ci sono stati sopralluoghi dell'Ufficio Tecnico comunale, della Soprintendenza dei Beni ambientali e architettonici e dei tecnici cui il Comune aveva chiesto consulenze: nessuno è in grado di spiegare come sia potuto succedere, almeno per ora.

Nei mesi scorsi era stato effettuato un monitoraggio per accertarsi della sicurezza statica della cupola: non era stata rilevata una situazione di pericolo. I lavori, ormai al termine, non prevedevano il consolidamento della cupola.

E adesso? La magistratura ha aperto un'indagine, il Comune di Cuneo nominerà in questi giorni una commissione di tecnici: si tratta di capire se ci siano responsabilità per l'accaduto, se le imprese che curavano i lavori abbiano compromesso o meno la sicurezza della cupola, e per sapere se c'era un'assicurazione sull'edificio. Intanto si provvederà a coprire l'apertura nel tetto.

E poi? E poi si deve pensare a ricostruire: certo, non sarà facile arrivare all'appuntamento con l'ottavo centenario di Cuneo con il Santuario Madonna degli Angeli al suo antico splendore. Ci vorrebbe un altro "miracolo cuneese".

Per ora non si riesce a valutare l'entità dei danni, che sono enormi in termini architettonici e artistici, ma anche dal punto di vista economico: verrà chiesto un contributo straordinario al Ministero dei Beni Culturali, e anche il Comune cercherà di intervenire. Forse saranno anche coinvolti i cittadini, con sottoscrizioni e iniziative per la ricostruzione.

Ma per lungo tempo rimarrà il triste spettacolo della cupola crollata. E per Cuneo se ne va un pezzo di storia, un simbolo della città: il Santuario degli Angeli è un luogo di fede significativo per tutti i cuneesi.

Fabrizio Brignone

Il racconto di Padre Antonio scampato al crollo

Cuneo - *(fb)*. Si è salvato davvero per miracolo, il religioso che stava accendendo le luci e stava per aprire il portone d'ingresso prima che la cupola del Santuario degli Angeli crollasse, nel pomeriggio di lunedì 30 dicembre.

Padre Antonio Brunetti, 84 anni, originario di Saluzzo, si è visto arrivare fin quasi ai piedi i mattoni e il materiale della cupola, ed è stato avvolto in una gran nube di polvere, tanto che non riusciva più a raggiungere le stanze laterali per chiamare gli altri frati francescani, nel convento adiacente.

Ecco il suo racconto dell'accaduto, nel tardo pomeriggio di lunedì, quando tutti i religiosi erano ancora sconvolti e increduli per l'accaduto.

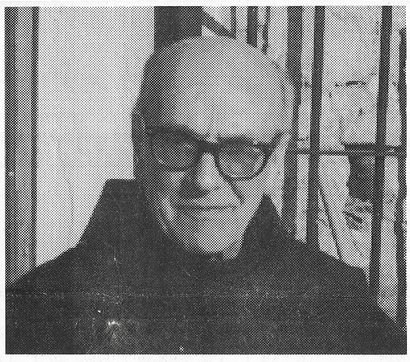
«Erano circa le 14,35 quando sono sceso per venire ad accendere le luci, com'è abitudine. A quell'ora illuminiamo la chiesa ed apriamo il portone per permettere ai fedeli di entrare, di prepararsi alla Messa (che sarebbe iniziata alle 16 *(ndr)*. Tante persone, prima della Messa, vengono per pregare, per accendere una candela alla Madonna, o per recitare il Rosario.

Stavo per andare ad aprire il portone, quando ho sentito un rumore, e ho visto che era caduto un calcinaccio. Si è ancora staccato qualche pezzo, e io pensavo che fossero i muratori, sicome ero abituato a vederli al lavoro. Allora ho chiamato due o tre volte: "Muratori! Perché buttate giù quella roba lì? Muratori!". Pensavo che ci fossero ancora loro, però non c'erano.

Allora, non sapevo che fare, mi stavo spostando verso l'altare maggiore. A un certo punto si è sentito un rumore forte, un boato incredibile. Sono rimasto sconvolto. C'era un polverone che non si vedeva niente e che non si riusciva a girare, e ho sentito un vento freddo.

Quando sono riuscito a raggiungere la sacrestia, sono andato nel convento e ho chiamato gli altri frati: "Venite a vedere, è andato giù tutto!". E loro non mi credevano: "Ma va', hai buon tempo, tu". "No, non ho buon tempo, è la realtà". E allora siamo venuti a vedere, e abbiamo visto questa cosa qui. Eravamo tutti sconvolti, e poi siamo andati a chiamare i soccorsi. È stato terribile».

L'anziano religioso è scampato per pochissimo al crollo: se fosse successo poco tempo dopo sarebbe stata una tragedia, e ci sarebbero state sicuramente delle vittime. «Ringraziamo Dio - ha ancora detto Padre Antonio - che non c'è stato alcun male, che non c'erano persone, altrimenti sarebbe stato davvero... non so come è potuto succedere, potevano esserci dei morti, per fortuna non c'è nessuno là sotto».



Cuneo - Padre Antonio era nel Santuario e stava per aprire il portone d'ingresso.

Cuneo - Sindaco e tecnici effettuano un primo sopralluogo nel Santuario degli Angeli. (foto Bedino)

Dovranno forse essere ospitate in un'altra chiesa

Nuova traslazione delle reliquie del Beato Angelo Carletti?

Cuneo - Le spoglie mortali del Beato Angelo Carletti sono forse tra le reliquie che hanno avuto riposo meno tranquillo. Già appena dopo una trentina d'anni dalla sua morte venne tolto dalla tomba in cui era stato seppellito nella Chiesa di Sant'Antonio, perché tale chiesa venne demolita per motivi militari. Composta la salma in un'urna collocata nel santuario della Madonna degli Angeli, di lì venne portato in città in varie occasioni di assedi o di movimenti bellici. Ogni volta che veniva traslato trovava devota accoglienza in qualche chiesa o cappella all'interno delle mura cittadine.

L'ultima volta questa traslazione avvenne nel periodo della rivoluzione francese e di Napoleone: le reliquie del Beato Angelo rimasero nella chiesa di Santa Maria del Bosco, presso l'altare di San Giuseppe, da settembre del 1802 al 14 giugno del 1822. E ci volle perfin l'intervento del re perché i canonici lasciassero ripartire le reliquie del Carletti verso la chiesa della Madonna degli Angeli.

Non sarebbe quindi cosa strana se difronte alla situazione precaria in cui si è venuta a trovare la chiesa della Madonna degli Angeli, col crollo della cupola, se le sacre spoglie del Carletti, patrono della città, dovessero emigrare ancora una volta in una chiesa cittadina. Certo, come per le precedenti occasioni, ci vorrà un'intesa tra autorità ecclesiastica e civile al riguardo. Infatti non è pensabile che queste insigni reliquie vengano messe in un magazzino, come dovrà avvenire urgentemente per la suppellettile della chiesa durante il periodo di lavoro per il salvataggio dell'edificio. Ma forse c'è un rischio più grave ancora. Se non si troverà il modo di mantenere comunque attivo il servizio dei frati nei prossimi mesi, non è improbabile un'impotesi di chiusura della comunità, visti i tempi che corrono e le scarsità di vocazioni. Ci si potrebbe quindi trovare tra un anno o due con una chiesa ricostruita ma non più officiata. E a quel punto le stesse reliquie del Beato Angelo potrebbero al più essere oggetto da museo!

Per una volta che l'autorità ecclesiastica non ha diretta responsabilità materiale di una chiesa danneggiata, si trova invece a dover fronteggiare un problema che può diventare segno emblematico non solo di un patrimonio storico artistico ecclesiastico, ma di un delicato nodo della religiosità cittadine e diocesana.

Gian Michele Gazzola

Commenti raccolti tra i passanti. Rimpianto, ricordi e voglia di ricostruire

Rabbia e amarezza dei cuneesi

"Perso un gioiello d'arte e architettura"

Cuneo - *(fb)*. Tanta amarezza per i cuneesi: è questo il sentimento più ricorrente tra le persone che sono passate davanti al Santuario degli Angeli, tra l'ultimo e i primissimi giorni dell'anno. Cuneesi a piedi e in auto che hanno voluto recarsi sul luogo per guardare alla cupola che non c'è più, per rendersi conto dell'accaduto e avere qualche notizia. Ma anche per rimpiangere quel "pezzo" di Cuneo, caro a tutti i cittadini e uno dei simboli della città, oltre che una delle chiese più amate.

«Per me il primo sentimento è una grande amarezza - afferma un anziano, a passeggio mercoledì mattina -: questo è davvero uno degli edifici più amati della città, è caro a noi tutti. Il crollo della cupola, oltre alla perdita economica ed artistica, è una grande perdita affettiva».

«Ma come è potuto succedere?", si chiedono un po' tutti i passanti tra incredulità e stupore. "Sembra che sia ceduto un pilastro - spiega qualcuno -, ma non si sa bene: certo che per cader così, è stato davvero un brutto colpo».

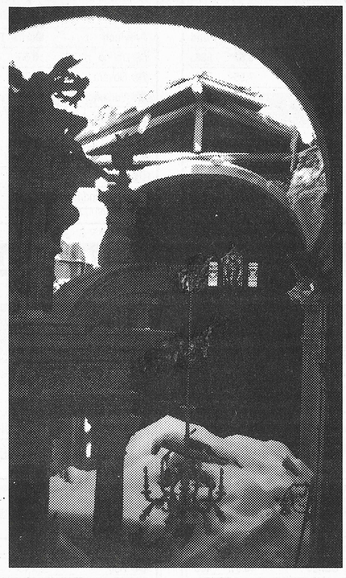
Cuneo - Le macerie della cupola crollata (foto Fabrizio Brignone)

Qualcuno vorrebbe sapere di più dei lavori: «Non erano previsti i lavori di consolidamento?», chiede un passante. «Erano stati fatti degli esami - spiega un altro - ma forse non era stato trovato niente di pericoloso». «Certo che non accorgersi di niente...», ribatte un terzo. La giornata di martedì trascorre così, tra curiosi e affezionati che si recano nei pressi del Santuario, alternandosi ai sopralluoghi di tecnici comunali, esperti e magistrati, e con le forze dell'ordine che non permettono di superare le transenne.

Il primo giorno del '97, mercoledì, lo spettacolo è ancora più desolante: il sole riscalda l'aria, dopo l'abbondante nevicata della notte di San Silvestro che ha interessato anche l'interno del Santuario. E commenti e voci si rincorrono ancora. «Non potevano coprirlo, per questa notte? Era prevedibile che nevicasse...». «Forse non potevano, per via delle indagini». «Ma adesso è fatta, ed è tutto pieno di neve anche dentro. Così se c'era ancora qualcosa a posto, adesso cadrà pure quello...».

«Su uno dei banchi avevo posto la targhetta in memoria di mia moglie - racconta un uomo -, e ogni volta pregavo in quel punto. Ora è tutto sepolto tra le macerie...».

«Chissà quanto ci vorrà per ricostruirlo, adesso - commenta ancora un passante -. Che tristezza... Era davvero un gioiello architettonico e artistico per la città. Cuneo perde un grande patrimonio».



Cuneo - Dall'interno del Santuario si può vedere il cielo. (foto Fabrizio Brignone)